

Pd, fotoritratto in posa con capolista

Parola d'ordine: tutti con Olivi, protesi in avanti. Ma Borgonovo Re fa i canederli di Sissi e Dorigatti invia lettere a raffica

di Paolo Mantovan
 ► SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I migliori sono quelli del Pd. Quando si tratta di farsi la guerra interna, di lanciare la carica dei 101 o di rottamarsi, quelli del Pd sono sempre i numeri uno, non c'è gara. E i candidati del Pd di queste provinciali bisogna ammettere che sono all'altezza della tradizione.

Incominciamo dalle fotografie. Il Pd ha deciso ("ha deciso", wow) di fare le fotografie di tutti quanti i candidati nello stesso giorno, alla stessa ora, con lo stesso sfondo (un Trentino stilizzato e un po' sghebbato), uno alla volta, poggiando tutti quanti un piede su uno sgabello per assumere una postura "slanciata". Nell'intenzione del fotografo (accolta con entusiasmo dall'organizzazione di partito) c'era la speranza di ottenere dei volti e delle espressioni che guardano avanti. Nell'obiettivo ci stavano solo i volti. L'organizzazione del partito invece, sull'onda dell'entusiasmo, ha fatto anche le foto della figura intera dei candidati (e l'ha postata su Facebook). Cosicché si vede **Alessandro Olivi** che s'appoggia con tutte e due le braccia su quella gamba protesa in avanti (il partito?) ma il volto non cambia. Si vede il volto che ha sempre avuto, serio e un po' nervoso, anzi, quasi un po' scottato dalle primarie che ha "non vinto". E tutta la campagna del partito è segnata da questa scelta. Capolista è il candidato presidente che ha "non vinto" e tutto il partito deve stare unito nel sostenerlo perché questa volta deve vincere. Vincere la battaglia delle preferenze, ovvio. E voi figuratevi quanto si stanno sbattono gli altri candidati per far vincere Olivi, uuuu quanto si sbattono! Immaginatevi **Donata Borgonovo Re** e **Luca Zeni** che volevano le primarie interne al Pd, che hanno dovuto ingoiare il rospe e che hanno visto Olivi "non vincere" se adesso corrono lungo tutto il Trentino per urlare "votate Olivi, votate Olivi!". Suvvia. Il partito però dà la ferrea impressione di essere tutto stretto al capolista. E così - nelle foto autorizzate - si vede solo la squadra unita e sorridente; poi c'è una foto "politically Pd correct" con tutte le donne candidate sedute in prima fila (le donne, sì, che alla fine sono solo 12, contro le 17 che ci si attendeva per arrivare a una quota rosa del 50%), e poi sul sito si promuove un unico video (l'unico che ha superato



Olivi: tutte e due le braccia poggiavano sulla coscia



Laura Scalfi pare solo accarezzare la gamba



Bruno Dorigatti è quasi in torsione col sorriso



Lucia Maestri dello sgabello se ne fa un baffo



Alessio Manica punta su un braccio solo



Sara Ferrari si protende tanto da tuffarsi quasi



Donne rigorosamente tutte «pd correct» in prima fila



Sissi Borgonovo Re e i canederli



Zeni (qui con Elisabetta Bozzarelli) in uno dei suoi video

il vaglio del Politburo, chiaro) ed è lo spot del capolista Olivi. Gli altri? Sorridono tutti. Ma poi - appena esci dalle pagine ufficiali e di facciata - alcuni si rifanno il santino e altri stracciano la foto dello sgabello. **Bruno Dorigatti** invia lettere a raffica (c'è chi dice ne abbia fabbricate a decine di migliaia, mah) e telefona a tutti gli iscritti alla Cgil dicendo sempre "specchio specchio delle mie brame". **Donata Borgonovo Re** invece è una specie di "star" del presenzialismo: la chiamano ovunque. Tante serate giele sta organizzando la rediviva **Lucia Fronza Crepez**, e questo dovrebbe dirlo lunga anche sull'elettorato catto-focolarino (che però stavolta manda segnali di fumo anche a **Lucia Maestri**, a **Violetta Plotegher**,

addirittura a **Luca Zeni**). Ma la Borgonovo Re raccoglie voti anche nell'area del "Margine", e poi delle parrocchie, e poi anche diessini doc, e poi voti in dispersione o tendenti al grilloismo. Insomma la Borgonovo Re è lo spauracchio di Olivi (come Zeni peraltro). E per agitare ancor di più le acque l'ex difensora civica ha lanciato un video in cui prepara i canederli (con uno stile più alla **Clerici**, che alla **Benedetta Parodi**), canederli che diventano la metafora del Trentino. E al contempo spiega che gli ingredienti del Trentino che lei vorrebbe sono: "Sostenibilità, Innovazione, Semplicità, Inclusione". In sigla: Sissi. Ecco, oltre ai canederli anche li richiamo alla **principessa Sissi**. Asburgica Borgonovo «Re». Quanto

all'area piddina ex diessina sembra che sia votata interamente a Olivi. E dove avrebbe potuto esprimere qualche altra preferenza è stata "disarmata". Lo ha dichiarato senza mezzi termini **Mario Cossali**, chiedendosi perché - escludendo **Aida Ruffini** dalla candidatura - si è voluto rottamare un gruppo (l'intelligenza roveretana) che, nel bene e nel male, è comunque un pezzo di esperienza (e un serbatoio di voti). Neppure quelli corrono per Olivi adesso. Ma Rovereto - stando ai calcoli degli esperti - dovrebbe essere un feudo di Olivi, con la partecipazione di **Alessio Manica**. Il sindaco di Villa Lagarina, infatti, è l'asso nella Manica di **Roberto Pinter**: se l'ex elettorato di Solidarietà esiste ancora, infatti, Manica do-

vrebbe assorbire gran parte delle preferenze, giocandosele con **Nardelli**.

Quanto all'apparato - se non l'avete capito - è schieratissimo col capolista e lui, ovviamente, un po' si tocca, visto che l'apparato si era professato schieratissimo anche alle primarie. Insomma, le lame s'incrociano lassù, fra 4/5 candidati. Ma, poco sotto, che credete? E coltello tra i denti fra almeno altri dieci-dodici candidati. Nelle foto, però, li vedrete sempre sorridenti e in ordine «pd correct». L'unico modo per capire qualcosa di più è guardare quelle foto sulla pagina facebook dove compaiono tutti, uno ad uno, a figura intera, con il piede sullo sgabello. Protesti in avanti o no?